

13° GIORNATA DI CAMPIONATO

FIorentINA – UDINESE 4-2

INTER – JUVENTUS 1-0

LECCE – **ROMA** 0-3

TORINO – **MILAN** 2-2

Ibrahimovic sfiora la rete piu' volte, ma a San Siro ci pensa Muntari a regalare la vittoria all'Inter nel derby d'Italia dopo 4 anni. Nella ripresa la Fiorentina si scatena, doppietta di Montolivo. Continua il trend positivo della Roma. Milan fermato da un rigore dubbio di Rosina, tante le proteste arbitrali. Il Napoli si fa raggiungere dal Cagliari nel recupero.

TUTTI I RISULTATI

Fiorentina	4-2	Udinese	18:00
Inter	1-0	Juventus	20:30
23/11/2008			
Bologna	1-1	Palermo	15:00
Chievo	0-2	Siena	15:00
Lazio	1-1	Genoa	15:00
Lecce	0-3	Roma	15:00
Napoli	2-2	Cagliari	15:00
Reggina	3-1	Atalanta	15:00
Sampdoria	3-0	Catania	15:00
Torino	2-2	Milan	20:30

CLASSIFICA

Pos	Squadra	P.ti	Casa						Fuori Casa						Totale						Diff
			G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	
1	Inter	30	6	5	1	0	7	2	7	4	2	1	13	5	13	9	3	1	20	7	13
2	Milan	27	7	6	0	1	13	4	6	2	3	1	6	6	13	8	3	2	19	10	9
3	Juventus	24	6	4	1	1	10	4	7	3	2	2	7	5	13	7	3	3	17	9	8
4	Napoli	24	6	5	1	0	13	5	7	2	2	3	6	8	13	7	3	3	19	13	6
5	Lazio	23	7	4	2	1	11	3	6	3	0	3	11	11	13	7	2	4	22	14	8
6	Fiorentina	23	7	5	2	0	12	4	6	2	0	4	6	8	13	7	2	4	18	12	6
7	Udinese	21	7	4	2	1	12	6	6	2	1	3	9	8	13	6	3	4	21	14	7
8	Genoa	21	6	6	0	0	15	4	7	0	3	4	5	11	13	6	3	4	20	15	5
9	Catania	21	7	6	0	1	10	5	6	0	3	3	4	9	13	6	3	4	14	14	0
10	Atalanta	17	6	4	1	1	9	4	7	1	1	5	5	11	13	5	2	6	14	15	-1
11	Palermo	17	6	4	0	2	10	7	7	1	2	4	6	11	13	5	2	6	16	18	-2
12	Siena	16	6	3	3	0	6	2	7	1	1	5	5	10	13	4	4	5	11	12	-1
13	Sampdoria	16	7	4	3	0	11	4	5	0	1	4	2	11	12	4	4	4	13	15	-2
14	Cagliari	14	6	3	1	2	9	6	7	1	1	5	5	11	13	4	2	7	14	17	-3
15	Roma	14	5	3	1	1	7	5	7	1	1	5	7	13	12	4	2	6	14	18	-4
16	Torino	12	7	3	1	3	10	10	6	0	2	4	4	9	13	3	3	7	14	19	-5
17	Lecce	12	7	2	4	1	9	8	6	0	2	4	3	10	13	2	6	5	12	18	-6
18	Reggina	11	6	2	2	2	10	8	7	1	0	6	2	16	13	3	2	8	12	24	-12
19	Bologna	9	7	1	2	4	6	10	6	1	1	4	5	12	13	2	3	8	11	22	-11
20	Chievo	6	7	1	2	4	5	11	6	0	1	5	1	10	13	1	3	9	6	21	-15

CLASSIFICA MARCATORI

11	Milito D. (Genoa, 4 rig.)
9	Gilardino A. (Fiorentina)
7	Di Vaio M. (Bologna, 1 rig.), Ibrahimovic Z. (Inter), Mascara G. (Catania, 2 rig.), Zárate M. (Lazio, 2 rig.)
6	Amauri C. (Juventus), Corradi B. (Reggina, 3 rig.), Floccari S. (Atalanta, 1 rig.), Hamsik M. (Napoli, 1 rig.), Miccoli F. (Palermo, 2 rig.), Ronaldinho G. (Milan, 1 rig.)
5	Acquafresca R. (Cagliari, 1 rig.), Cassano A. (Sampdoria, 1 rig.), Denis G. (Napoli), Di Natale A. (Udinese, 2 rig.), Pandev G. (Lazio), Quagliarella F. (Udinese)
4	Amoruso N. (Torino, 2 rig.), Cavani E. (Palermo), Kakà R. (Milan, 2 rig.), Mutu A. (Fiorentina, 1 rig.), Sculli G. (Genoa), Tiribocchi S. (Lecce)
3	Bellucci C. (Sampdoria), Capucho Neves J. (Cagliari), D'Agostino G. (Udinese, 2 rig.), Da Silva A. (Milan), Del Piero A. (Juventus), Delvecchio G. (Sampdoria)



FIorentINA – UDINESE 4-2

Udinese, quanti sprechi E la Fiorentina si scatena

I friulani dominano il primo tempo dell'anticipo della 13ª ma segnano solo un gol con Floro Flores. I viola si trasformano nella ripresa e trovano il successo con le reti di Mutu su rigore, Montolivo (2) e Gilardino. Ininfluente il gol su rigore di Di Natale nel finale

FIRENZE, 22 novembre 2008 - Vede il baratro, reagisce e si rialza da grande squadra. Questa è Fiorentina-Udinese vista con gli occhi dei viola. Una partita divertente, con molte conclusioni e delle difese tutt'altro che perfette. Il risultato finale (4-2) nasce da 96' che con una banalità potremmo definire dai due volti, con un primo tempo di chiara marca friulana e una ripresa che ci ha riconsegnato la miglior Fiorentina. Il momento migliore per ritrovarsi. Un altro stop sarebbe stato deleterio dopo Cagliari. E ora anche la gara-chiave di Champions contro il Leone diventa alla portata dei ragazzi di Prandelli.

MA QUALE METEORA? - L'Udinese è una solida realtà del nostro calcio. Marino ha creato un piccolo gioiellino che anche senza Di Natale e Quagliarella (non al meglio e impiegati solo nel finale) non snatura la sua indole di squadra corta, compatta e di grande qualità quando riparte in contropiede. Pepe macina chilometri (magari a scapito della lucidità), Sanchez si conferma talento cristallino e Floro Flores, autore di un gol copertina e di una gara di grande spessore, manda un bigliettino a Pozzo dove immaginiano ci sia scritto "Vendi pure Quagliarella o Di Natale a giugno, io sono pronto. Ti prometto che in futuro sbaglierò meno gol". La colpa principale dei friulani è non segnare la seconda rete in un primo tempo dominato, in cui la Fiorentina stuzzica Handanovic solo nel finale con una bella combinazione Gilardino-Mutu e un destro rasoterra del romeno.

SVOLTA - La colpa dell'Udinese emerge subito in avvio di ripresa, quando la Fiorentina carica a testa bassa: Mutu sfiora il pari su punizione, poi lo trova dagli 11 metri con un cucchiaio beffardo, dopo che Orsato punisce una trattenuta di Domizzi su Gilardino dalla dinamica non limpidissima. Ma il fischio ci sta. L'Udinese, così sciolta nel primo tempo, perde brillantezza. Il contrario della Fiorentina, che sembra un'altra squadra al di là del cambio Santana-Semioli. Persino Vargas, pessimo nel primo tempo, sembra rinfrancato. Il limite dei ragazzi di Marino è sempre quello: Floro Flores si divora il gol del 2-1 dopo la grande parata di Frey (non la prima) su Pasquale e dopo neanche un minuto Montolivo punisce il pessimo piazzamento difensivo dei friulani con un destro in diagonale dall'area. Qui a nostro avviso anche Marino ci mette del suo: toglie Pasquale per Di Natale e schiera una squadra a quattro punte. Udinese troppo sbilanciata e subito punita dal gran sinistro di Montolivo e dal contropiede di Mutu, che regala a Gilardino un facilissimo 4-1. Il rigore di Di Natale, condito dall'espulsione di Comotto per fallo di mano sulla linea di porta, fissa il 4-2 finale. Risultato che penalizza una squadra che non è stata certo travolta, ma che deve essere più concreta se vuole salire un altro gradino verso l'alto. Tre sconfitte consecutive sono un piccolo campanello d'allarme. Ma l'Udinese farà ancora parlare di sé.

TABELLINO

Espulso Comotto nel finale

FIorentina-UDINESE 4-2 (0-1)

MARCATORI: 29' pt Floro Flores (U); 7' (rig.) Mutu (F), 18' e 33' Montolivo (F), 34' Gilardino (F), 38' st Di Natale (U).

FIorentina (4-3-3): Frey; Comotto, Gamberini, Dainelli, Vargas; Donadel (30' pt Kuzmanovic), Felipe Melo, Montolivo (35' st Gobbi); Semioli (1' st Santana), Gilardino, Mutu. (Storari, Da Costa, Zauri, Pazzini). All. Prandelli.

UDINESE (4-3-3): Handanovic; Motta, Coda, Domizzi, Lukovic; Inler, G. D'Agostino, Pasquale (30' st Di Natale); Pepe, Floro Flores, Sanchez (40' st Quagliarella). (Belardi, Sala, Felipe, Obodo, Nef). All. Marino

ARBITRO: Orsato di Schio.

NOTE: pomeriggio fresco e ventoso, terreno in buone condizioni. Espulso al 37' Comotto (F) per fallo di mano sulla linea di porta. Ammoniti Dainelli (F), Pepe (U), Vargas (F), Domizzi (U), G. D'Agostino (U). Recupero 3' pt, 3' st. Spettatori 29.000 circa.



INTER – JUVENTUS 1-0

Inter, vittoria pesante Muntari stende la Juve

I nerazzurri di Mourinho attaccano a pieno ritmo nel primo tempo, ma passano nella ripresa con un gol del ghanese: Manninger si ferma chiedendo un fuorigioco che non c'è. Bianconeri vicini al pari con Del Piero, ma Ibrahimovic ha sfiorato la rete più volte

MILANO, 22 novembre 2008 - L'Inter respinge l'assalto della Juve e resta in testa alla classifica, portando il vantaggio sui bianconeri a 6 punti. Decide un gol di Muntari a metà ripresa. Piuttosto fortuito, ma va riconosciuto ai nerazzurri di aver creato di più rispetto agli avversari, comunque pericolosi.

SORPRESE - Non una, ma tre sorprese da Josè Mourinho. La più grossa, Adriano dall'inizio, davvero imprevedibile considerate le dichiarazioni del portoghese alla vigilia. Le altre, Materazzi al fianco di Samuel e Stankovic al posto di Vieira, comunque inattese. Ranieri non rischia Camoranesi confermando a destra il suo talismano, Marchionni, destinato alla staffetta con l'oriundo.

CORPO A CORPO - L'intensità del primo tempo tocca picchi elevatissimi. La Juve è agile e svelta, però paga la superiorità fisica dell'Inter nel corpo a corpo. I nerazzurri affondano due colpi in 33 minuti: Stankovic viene fermato da Chiellini al momento dello sparo da distanza ravvicinata; Ibrahimovic allarga troppo l'angolo di un diagonale battezzato dal Meazza con le sembianze dell'1-0. Pericoli nati da errori del centrocampo bianconero, che ha l'alibi della rinuncia dopo un minuto e mezzo a Tiago per una distorsione al ginocchio sinistro.

ALE E ZLATAN - L'equilibrio scorre sul filo delle giocate di Ibra e Del Piero. Lo svedese illumina con aperture improvvise per gli inserimenti dei centrocampisti, contenuti da Manninger. Ale scambia con Amauri e Nedved, ha sempre un uomo addosso eppure dispensa passaggi puliti, al limite della perfezione. Per sua sfortuna rimbalza sul dispositivo creato da Mourinho, più "pesante" con Matrix al posto di Burdisso, ma un Del Piero così merita applausi bipartisan.

LA SVOLTA - Quando Ibrahimovic fallisce a metà ripresa un'altra facile chance a due passi da Manninger, si materializza la maledizione che colpisce lo svedese (mai un gol alla sua ex squadra) e che impedisce all'Inter di dar sfogo a una leggera superiorità. Invece la partita "gira". Succede poco dopo l'ingresso di Camoranesi al posto di Marchionni (25' s.t.). Molinaro e Legrottaglie si scontrano per chiudere su Adriano. Salta un uomo nelle rotazioni difensive, e quell'uomo è Muntari, pescato da Ibrahimovic sul secondo palo.

TRIDENTE - Ranieri mette dentro Iaquina, interrompendo il duello tra Materazzi e Amauri, stravinto dall'italiano. Si passa al tridente, con Del Piero riferimento centrale. Ma se si esclude il colpo di testa del capitano, respinto da Julio Cesar, la Juve non riesce a rialzarsi.

CAPITOLO RECRIMINAZIONI - Primo tempo: mani di Chiellini, giudicato involontario da Rizzoli; contatto sospetto Muntari-Marchionni nell'area interista, niente rigore - che poteva cambiare tutto - per l'uomo in giallo; contropiede di Adriano fermato dall'arbitro per un giallo

(proteste) ad Amauri, con Mourinho inferocito. Ripresa: tiro di Stankovic che batte sul braccio (attaccato al corpo) di Legrottaglie, giudicato involontario. Non c'è Inter-Juve senza recriminazioni, ma la vittoria dell'Inter è tutto sommato giusta.

TABELLINO

Marchisio entra già al 3': Tiago k.o.

INTER-JUVENTUS 1-0 (primo tempo 0-0)

MARCATORE: Muntari al 27' s.t.

INTER (4-1-3-2): Julio Cesar; Maicon, Materazzi, Samuel, Maxwell; Cambiasso; Zanetti, Stankovic (dal 40' s.t. Burdisso), Muntari (dal 44' s.t. Vieira); Ibrahimovic, Adriano (dal 37' s.t. Cruz). (Toldo, Figo, Quaresma, Crespo). All. Mourinho.

JUVENTUS (4-4-2): Manninger; Grygera, Legrottaglie, Chiellini, Molinaro; Marchionni (dal 25' s. t. Camoranesi), Tiago (dal 3' p.t. Marchisio), Sissoko, Nedved; Del Piero, Amauri (dal 32' s.t. Iaquina). (Chimenti, Mellberg, De Ceglie, Giovinco). All. Ranieri.

ARBITRO: Rizzoli (assistenti Lanciano-Ayroldi, quarto uomo Girardi).

NOTE: serata fredda, campo in pessime condizioni, spettatori 80.075 (stadio esaurito). Ammoniti Amauri (J) al 24' p.t. per proteste, Legrottaglie (J) al 29' p.t. Materazzi (I) al 4' s.t. Samuel (I) al 9' per gioco scorretto. Angoli 8-4. Recupero: 2' p.t. 3 s.t.



LECCE – ROMA 0-3

Roma facile a Lecce Totti, che cucchiaio!

La squadra di Spalletti, cinica più che bella ma estremamente efficace, vince 3-0 al Via del Mare: risultato già al sicuro nel primo tempo (a segno l'ex Vucinic e Juan), arrotonda il capitano nella ripresa con un gran gol. Il montenegrino colpisce anche un palo. Padroni di casa inconsistenti

LECCE, 23 novembre 2008 - Sul piano del gioco basta qualche cenno della Roma che fu per superare un Lecce motivato ma inconsistente in attacco e talora distratto in difesa. In compenso la Roma sfodera da subito un'incoraggiante sicurezza e un grande, efficace cinismo, e legittima così la vittoria per 3-0 con cui chiude la pratica-Lecce al Via del Mare. Taddei, Brighi, Baptista e Totti si confermano in crescita: il capitano realizza anche il suo gol n. 208 con la Roma, il n. 168 in serie A. E' tutta la Roma che cresce alla distanza, anche se ovviamente il risultato messo al sicuro già dopo 45' facilita il compito giallorosso nell'arco dei 90'. Totale: la Roma ottiene il massimo risultato col minimo sforzo: per Spalletti è la prima vittoria esterna della stagione, per Beretta il primo k.o. in casa.

VUCINIC NON ESULTA - Castillo e Tiribocchi cercano di trascinare il Lecce verso Doni, la Roma affida invece a Vucinic, Totti e Baptista il compito di far passare il pomeriggio più brutto possibile a Benussi. Dietro, Tonetto è fermato dalla febbre, con Riise pronto a rioccupare la fascia sinistra. Ne nasce un incontro poco spettacolare, veloce solo in qualche ripartenza della Roma, tutto sommato noioso e assai bloccato intorno ai due episodi-chiave del match. Eppure Baptista dopo 4' offre a Riise la palla buona, col norvegese che cerca il secondo palo ma trova il braccio proteso di Benussi. Dopo la prova generale arriva il gol: all'11' Totti trova un corridoio per Vucinic, pronto il suo sinistro sul secondo palo che non lascia scampo al portiere leccese. E, da buon ex, il montenegrino non esulta per rispetto al suo ex club. Poi succede poco e niente: a tratti il Lecce riesce a avanzare il baricentro, ma mai ad impensierire davvero Mexes (invalicabile) e compagnia. E allora è ancora la Roma a passare: sugli sviluppi di un calcio d'angolo, un tiro di Brighi viene deviato casualmente da Baptista, sul rimpallo è pronto Juan, che di destro supera ancora Benussi: è lo 0-2, al minuto 38. Per la Roma è il quinto gol che arriva in conseguenza di un corner.

TOTTI, TERZO GOL PER LO 0-3 - La ripresa mette subito la Roma in carrozza: al 4' Totti asseconda una bella fuga di Brighi, ne riceve l'assist e con un delizioso pallonetto di destro supera ancora Benussi. Per il capitano giallorosso è il terzo gol in campionato. Tre minuti più tardi Totti fa l'assist-man e serve Vucinic sotto rete: il colpo di testa del montenegrino si stampa su un palo. Poi la Roma detta calcio sciolto e sicuro, ma oggettivamente fa poco testo: il Lecce ormai è una squadra di ombre nonostante i tentativi rivitalizzanti di Beretta, che manda in campo Munari, Cacia e Ardito (al posto di Ariatti, Castillo e Zanchetta). La gara rotola al 90' senza regalare altre emozioni, se non la conferma che la Roma ha trovato la quadratura del cerchio e ha cominciato una risalita che non può non avverarsi.

TABELLINO

Vucinic non esulta

LECCE-ROMA 0-3 (0-2)

MARCATORI: 11' pt Vucinic, 38' pt Juan, 4' st Totti

LECCE (4-4-2): Benussi; Polenghi, Stendardo, Fabiano, Esposito; Caserta, Zanchetta (15' st Ardito), Giacomazzi, Ariatti (12' st Munari); Castillo (15' st Cacia), Tiribocchi. (Rosati, Diamoutene, Antunes, Schiavi). All. Beretta

ROMA (4-3-1-2): Doni; Cassetti, Mexes, Juan (26' st Loria), Riise; Taddei, De Rossi, Brighi; Baptista (39' st Pizarro sv); Totti, Vucinic (21' st Menez). (Artur, Cichinho, Aquilani, Okaka, Montella). All. Spalletti

ARBITRO: Gervasoni di Mantova

NOTE: spettatori 25.000 circa. Ammoniti Baptista, Esposito. Recupero 2' pt e 0' st.



TORINO – MILAN 2-2

Il Milan frena ancora

Dopo Lecce secondo pari in trasferta dei rossoneri: a Torino, dopo avere ribaltato la rete di Stellone con Pato e Ronaldinho, si fanno raggiungere da un rigore di Rosina, concesso per un fallo di mano del georgiano che a fine partita si scaglia contro l'arbitro. Proteste per un rigore non concesso per mani di Pratali

TORINO, 23 novembre 2008 - Dopo Lecce, seconda frenata. E come a Lecce, l'incapacità del Milan di chiudere le partite fa incassare ai rossoneri un solo punto. Merito del Torino che regala una buona prestazione, dove carattere e personalità limitano il potere della squadra di Ancelotti. Apre le marcature Stellone, ma Pato e Ronaldinho ribaltano il risultato in 5'. Nella ripresa Rosina segna il 2-2 su un discutibile rigore assegnato da Farina.

SUBITO PIRLO - Con la panchina traballante, Gianni De Biasi rischia molto e oppone al Milan un Toro molto offensivo con due novità importanti. Rubin arretra in difesa e lascia il posto a Rosina, mentre in attacco Bianchi va ad affiancare Stellone. Carlo Ancelotti risponde con un pezzo da novanta: Andrea Pirlo. Dopo 69 giorni (era il 16 settembre) il regista torna a illuminare il gioco dei rossoneri che in attacco viaggiano a tutto Brasile, con Kakà, Ronaldinho e Pato.

ROSINA - Il compatto 4-4-2 granata si affida a Rosina, decisamente in serata buona e punto di riferimento nella fase offensiva. Il Milan si affida a Pirlo che può contare su prime stelle in grado di attaccare i granata al centro come sulle fasce. Il Toro oppone un grande pressing sull'uomo e chiude tutti gli spazi, interrompendo il fraseggio rossoneri. La squadra di De Biasi punge con maggiore frequenza sulla sinistra, dove Rosina fissa il suo territorio, anche se Bonera fa la sua bella figura respingendo ogni tentativo.

UNO-DUE - Merito anche della velocità impressa al gioco dai granata che sfruttando la lentezza del Milan, poco in partita e senza idee brillanti. Dzemaili due volte fa sfoggio della sue potenzialità balistiche facendo tremare Abbiati; due belle iniziative che spalancano la porta al meritato vantaggio. Al 25' Gattuso sbaglia (e questo è un evento) un disimpegno al limite; la palla finisce a Rosina che pesca la testa di Stellone bravo a girare e fulminare Abbiati sul primo palo. Lo sberlone sveglia il Milan che comincia a giocare sul serio, mettendo in fila tutti i suoi pregi. Il pressing diventa ossessivo come il possesso palla e per il Toro è notte fonda. Così al 29' arriva il pareggio di Pato. L'assist (avere giocato due mesi al posto di Pirlo è servito a qualcosa) è di Gattuso: palla perfetta poco dentro l'area per Pato che aggancia, si gira e batte con classe cristallina Sereni. Il Toro accusa, tiene la difesa bassa e non sale più. Il Milan spinge e ottiene una punizione al limite per un fallo su Kakà. Ci penso io, dice Ronaldinho: geometria perfetta, parabola strepitosa che Sereni nemmeno vede. Vero Brasile, insomma.

FARINA DECISIVO - La ripresa si inaugura con un tiro di Pato che da posizione defilata sfiora la traversa. Ma il Torino, come nell'avvio del primo tempo, pressa e sfrutta velocità e penetrazione. Dzemaili ci prova ancora dalla distanza, ma è di Kaladze il miracolo all'8', quando anticipa Stellone

al momento del tiro. Il Milan soffre, anche se esalta il suo lato più operaio (Gattuso strepitoso nell'interdizione), cercando di contenere il gioco granata con l'intento di spezzarne il gioco, ma quando riparte è pericoloso. Al 10' Farina non vede un netto fallo di mano di Pratali su un tiro di Dinho, innescato da Kakà nell'ennesimo contropiede. Il Toro dal canto suo spinge, ma col passare dei minuti perde lucidità. Il Milan si esalta sfoggiando il suo trio brasiliano. Magnifico il tocco di Ronaldinho per Pato, il cui esterno destro viene deviato in angolo da Sereni con un guizzo. Entrano Abbruscato e Zanetti (out Bianchi e Barone); esce anche Pirlo per Emerson, perché il Milan soffre a dismisura e ha bisogno di copertura. Ma l'anima del Torino è forte e agguanta il pari con il rigore calciato da Rosina, per un fallo di mano di Kaladze, sicuramente meno netto di quello di Pratali sul tiro di Dinho. Tocca anche a Sheva, ma non basta. De Biasi è salvo. Il Milan perde un'altra occasione per restare vicina all'Inter, adesso a tre punti.

TABELLINO

Kakà era diffidato: salta Palermo

TORINO-MILAN 2-2

(Primo tempo 1-2)

MARCATORI: Stellone (T) al 25', Pato (M) al 29', Ronaldinho (M) al 34' p.t.; Rosina (T) su rigore al 33' s.t.

TORINO (4-4-2): Sereni; Diana, Natali, Pratali, Rubin; Colombo, Dzemaili, Barone (dal 27' s.t. Zanetti), Rosina (dal 39' s.t. Ogbonna); Bianchi (dal 27' s.t. Abbruscato), Stellone (Calderoni, Pisano, Ventola, Franceschini). All: De Biasi

MILAN (4-3-2-1): Abbiati; Bonera, Maldini, Kaladze, Jankulovski; Gattuso (dal 34' s.t. Shevchenko), Pirlo (dal 29' s.t. Emerson), Seedorf; Kakà, Ronaldinho; Pato (Dida, Antonini, Favalli, Inzaghi, Flamini). All: Ancelotti

ARBITRO: Farina di Novi Ligure

NOTE - Ammoniti Pirlo, Bonera, Maldini, Barone e Natali per gioco scorretto, Kaladze per comportamneto non regolamentare, Kakà per simulazione. Angoli 4-5. Recuperi pt 1', st 2'



NOTIZIE DELLA SETTIMANA

INTER

- Mourinho: "Per il presidente" Ranieri: "L'Inter ha meritato"

Il tecnico nerazzurro: "Abbiamo fatto una gara impressionante. Ho capito in settimana il significato che ha per l'Inter battere la Juve. E sono felice di aver contribuito a questa gioia". Il tecnico bianconero: "Non siamo stati la vera Juventus, pazienza"

22 novembre 2008

- Adriano, Matrix e il rombo le scommesse vinte da Mou

Il vero vincitore della sfida contro la Juve è stato il tecnico portoghese, che con le sue scelte ha sorpreso tutti: dall'impiego di Adriano dal 1' al modulo con Stankovic dietro le punte. Ma ora deve fare i conti con i "musi lunghi" di Vieira e Mancini...

23 novembre 2008

- Moratti, la lode a Mourinho "Ha dato un volto all'Inter"

Il presidente ringrazia il tecnico per la dedica dopo il successo sulla Juve e analizza: "Ha dato un'identità concreta al gruppo". Su Adriano: "Ha qualità enormi, e farà di tutto per restare con noi"

23 novembre 2008

- Moratti: "È troppo presto per parlare di Inter in fuga"

Il presidente dell'Inter: "È stata una domenica positiva da tutti i punti di vista, è andata bene e l'accogliamo con piacere. Ma non parliamo di fuga, abbiamo soltanto tre punti di vantaggio sul Milan"

24 novembre 2008

- Mourinho e gli arbitri "In Italia è più difficile"

Alla vigilia della sfida col Panathinaikos il tecnico dell'Inter invita a evitare cali di concentrazione e parla delle differenze tra Serie A e Premier League: "In Inghilterra c'è meno pressione ed è più facile arbitrare". Vieira, intanto, diventa sempre più un caso

25 novembre 2008

- L'Inter piomba su Droghda Incontro segreto a Londra

[Stampa articolo](#) | [Invia articolo](#) | [Commenti:108](#)

Il centravanti ivoriano con il suo procuratore ha cenato in un ristorante di Fulham insieme al direttore dell'area tecnica nerazzurra Marco Branca e Jorge Mendes, agente di Josè Mourinho. Che oggi dice: "Ero a cena a Cernobbio, non ne so nulla"

25 novembre 2008

- L'Inter è già agli ottavi Ma che figura coi greci

I nerazzurri si fanno battere a San Siro dal Panathinaikos dopo una prestazione brillante solo nel finale, ma grazie al pari tra Anorthosis e Werder Brema guadagnano la qualificazione alla seconda fase. Gol decisivo di Sarriegi al 24' della ripresa

26 novembre 2008

- Mourinho: "Senza pressione siamo una squadra normale"

Il tecnico dell'Inter analizza la sconfitta col Panathinaikos: "Siamo stati poco compatti: non meritiamo di essere già qualificati. In Europa abbiamo bisogno di avversari importanti per rendere al meglio. Perciò spero in un avversario duro agli ottavi". Moratti glissa su Drogba: "Non ne so nulla"

26 novembre 2008

- Moratti: "Mourinho umile Certe lezioni servono"

Il presidente dell'Inter commenta il k.o. col Panathinaikos: "Bicchiere mezzo pieno per aver centrato la qualificazione, ma resta la brutta figura da parte della squadra". Sul portoghese: "Ho sentito che ha criticato se stesso, è stato molto umile e professionale"

27 novembre 2008

MILAN

- Ancelotti: "Pirlo può giocare" A Torino tridente brasiliano

Alla vigilia della sfida dell'Olimpico, il tecnico del Milan annuncia il completo recupero del regista e la possibilità di impiegarlo dal primo minuto. Contro i granata il trio brasiliano Kakà-Ronaldinho-Pato

22 novembre 2008

- Kaladze: "Farina è scarso"

Il difensore del Milan non ha digerito la decisione dell'arbitro di Novi Ligure di assegnare il rigore al Torino per un suo fallo di mano. E sull'ammonizione a Kakà al 92' per simulazione va pesante: "Non capisce niente. Sono stato derubato"

23 novembre 2008

- Kaladze: "Scusate lo sfogo Solo valutazioni tecniche"

Il difensore georgiano si era lasciato andare a un duro commento su Farina dopo Torino-Milan: "Mi dispiace, mi ha tradito la tensione". Galliani: "Lo richiamerò, ma un conto è stare in tribuna e un conto stare in campo... Comunque anche gli arbitri sbagliano, e gli errori vanno accettati". Gussoni, presidente dell'Aia: "Non mi abbasso a rispondere"

24 novembre 2008

- Ancelotti teme il Portsmouth Seedorf, futuro inglese?

Il tecnico del Milan alla vigilia dell'impegno in Uefa: "In casa sono pericolosi, ma vogliamo vincere per chiudere il discorso qualificazione". Il centrocampista confessa la sua passione per la Premier: "Lascio sempre una porta aperta"

26 novembre 2008

Ronaldinho e Inzaghi

- Il Milan si qualifica

A Portsmouth finisce 2-2. Pareggio in rimonta quello dei rossoneri che nella ripresa subiscono i gol di Kaboul e Kanu. All'84' Dinho batte James con una strepitosa punizione; al 92' Superpippo trova la rete che vale la qualificazione ai sedicesimi di Coppa Uefa

27 novembre 2008

- Inzaghi, la storia infinita

Il bomber rossonero, reduce dal gol di Portsmouth, ha staccato nella classifica dei bomber europei Raul che la sera prima aveva segnato a Minsk. E questa volta il gol numero 65 lo ha firmato con la fascia di capitano

28 novembre 2008

JUVENTUS

- Tiago, sospiro di sollievo Starà fuori solo un mese

Il centrocampista della Juve infortunatosi ieri contro l'Inter al ginocchio sinistro ha sostenuto oggi visita e risonanza magnetica che hanno escluso lesioni. Per lui solo una forte distorsione e 30-40 giorni di stop

23 novembre 2008

- La Juve guarda avanti Assalto a Schweinsteiger

La società bianconera è molto attiva sul mercato. C'è l'offerta per il centrocampista della nazionale tedesca, in scadenza con il Bayern Monaco. Piace anche l'argentino Zuculini

24 novembre 2008

- La Juve guarda avanti Assalto a Schweinsteiger

La società bianconera è molto attiva sul mercato. C'è l'offerta per il centrocampista della nazionale tedesca, in scadenza con il Bayern Monaco. Piace anche l'argentino Zuculini

24 novembre 2008

- Ranieri avverte lo Zenit: "Coppa mai un'amichevole"

Il tecnico della Juventus, già qualificata per gli ottavi, alla vigilia della sfida di Champions: "La sconfitta con l'Inter l'abbiamo digerita. Non dobbiamo dimenticare la nostra forza: abbiamo vinto 7 gare di fila". Del Piero: "La nostra voglia farà la differenza"

24 novembre 2008

- Juve, primo posto più vicino 0-0 in Russia con lo Zenit

I bianconeri giocano bene nel primo tempo, colpendo due pali con Mellberg e Iaquina, mentre nella ripresa alla distanza escono i russi, che colpiscono un legno con Pogrebnyak. Ranieri limita il turnover, Juve ora a un punto dal primato matematico nel girone

25 novembre 2008

- Iaquina, orgoglio Juve "Non ci fa paura nessuno"

L'attaccante: "Con lo Zenit abbiamo dimostrato che andiamo su tutti i campi per vincere, e questo spirito sarà ancora più forte dagli ottavi in poi. Il campionato? Abbiamo ritrovato il nostro spirito, si era trattato solo di un appannamento contro l'Inter"

26 novembre 2008

- Juve, sorrisi per Ranieri Buffon ha ripreso a correre

Buone notizie per i bianconeri dall'allenamento di Vinovo: il portiere ha ricominciato ad allenarsi e non avverte fastidi, dovrebbe tornare dopo la sosta natalizia. Anche Trezeguet migliora: sarà disponibile a febbraio, mentre Zanetti sarà convocato contro la Reggina o il Lecce

27 novembre 2008

- Ranieri avverte la Juve "Reggina in grande forma"

Il tecnico bianconero alla vigilia della sfida coi calabresi: "Sarà un altro bell'esame, loro vengono da due vittorie. Noi dovremo essere molto determinati per vincere". E poi: "Giovinco? È una prima scelta"

novembre 2008

ROMA

- Spalletti carica la Roma "Il peggio è passato"

Il tecnico giallorosso prima ringrazia i suoi giocatori "con loro ho vinto 100 partite, una soddisfazione che mi porterò sempre dentro" poi li sprona: "nel derby hanno avuto una grande reazione, ora battiamo il Lecce e il Cluji in Champions"

22 novembre 2008

- Totti non fa il timido "Ora è un'altra Roma"

Domani i giallorossi affrontano il Cluj, che li sconfisse all'Olimpico nella prima partita di Champions. Il capitano dà la carica: "Rispetto a quella gara è tutto diverso". Spalletti: "Vincendo possiamo chiudere un cerchio"

25 novembre 2008

- La Roma si riprende 3 punti Cluj punito da Brighi&Totti

I romeni avevano espugnato l'Olimpico nella prima gara di Champions, i giallorossi si impongono 3-1 con una doppietta di Brighi e un gol di Totti. Koné a segno per la squadra di Trombetta. Decisiva la sfida col Bordeaux del 9 dicembre

26 novembre 2008

FIorentina

- Fiorentina, solo la vittoria Prandelli: "Per la storia"

Alla vigilia della gara decisiva di Champions contro il Lione, il tecnico viola carica i suoi: "Se vogliamo andare avanti dobbiamo batterli. L'esperienza accumulata non ci deve più far commettere certe ingenuità. E il pubblico deve aiutarci"

24 novembre 2008

- Fiorentina, un lieto fine Jorgensen: "Non smetto"

Stampa articolo | Invia articolo | Commenti:29

Il centrocampista danese: "Sto bene, nelle ultime settimane sono stato più all'ospedale che a casa, ho fatto tutti gli esami del mondo. E' stato difficile, non sapevo che cosa avevo. Ora sono tranquillo. In Champions abbiamo fatto esperienza, servirà per l'anno prossimo"

26 novembre 2008

ALTRO

- Lippi: "Inter la più forte Cassano? Sogni l'azzurro"

Il c.t. della Nazionale, incalzato sul fantasista della Samp, risponde così: "Tutti i calciatori devono aspettare e sognare questa maglia. Amauri? Quando sarà italiano lo prenderò in considerazione". Poi candida Mourinho allo scudetto

23 novembre 2008

- Cassano in Nazionale? "Deve far gol e aspettare"

Lippi, a Milano per i 40 anni dell'Assocalciatori, si rifiuta di rispondere, prima si rifiuta di rispondere a una domanda sul talento della Samp, poi cede: "Lui e Del Piero devono segnare, aspettare e sognare l'azzurro"

24 novembre 2008

- Lo sfogo di Campedelli: "Arbitri, basta sbagliare"

Il presidente del Chievo: "Qualcosa non va. Più facile sbagliare con noi che con altri. In questa situazione non è più possibile andare avanti. Non può capitare che nella stessa partita ci siano due metri di giudizio. Ma ci salveremo"

26 novembre 2008

- Samp, c'è impegno ma l'1-1 va stretto allo Stoccarda

Terza giornata di Uefa: i tedeschi, più esperti, vanno in vantaggio con Marica e poi, raggiunti da Sammarco, insistono creando affanno della retroguardia blucerchiata. Negato probabilmente un rigore per parte. Mazzarri batte il record blucerchiato di risultati utili in Europa (10) ma mercoledì si gioca la qualificazione a Liegi

27 novembre 2008

- Drogba: "Gli ultimi 6 mesi i peggiori della mia vita"

Sfogo dell'attaccante ivoriano del Chelsea seguito dall'Inter: "È stata davvero dura in questo ultimo periodo. Ho comunque già vissuto dei momenti difficili e so come uscirne. Ma troppe brutte cose sono state dette sul mio conto"

27 novembre 2008

